

STUDIO MULTICENTRICO DI VALUTAZIONE DI UN TEST RAPIDO IMMUNOCROMATOGRAFICO PER LA RICERCA DI ANTICORPI ANTI HIV.

Callegaro A.,¹ Barera O.,² Campisi D.,³ Capobianchi M.R.,⁴ Clerico L.,⁵ Guazzotti G.,⁶ Kafmann E.,⁷ Passerini Tosi C.,¹ Reatto P.,⁸ Tedeschi R.M.,⁹ Vezzo R.,¹⁰ Goglio A.¹

- ¹Microbiologia e Virologia Bergamo,
- ²Microbiologia San Carlo Borromeo Milano,
- ³Microbiologia Niguarda Milano,
- ⁴Virologia I.N.M.I.L. Spallanzani Roma,
- ⁵Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologia Pescara,
- ⁶Microbiologia Vercelli,
- ⁷Microbiologia Bolzano,
- ⁸Microbiologia Vicenza,
- ⁹Microbiologia Immunologia e Virologia CRO Aviano,
- ¹⁰Microbiologia San Gerardo Monza.

Introduzione. I test rapidi per la ricerca di anticorpi anti HIV 1 e 2 sono caratterizzati da facilità di esecuzione e non richiedono strumentazione aggiuntiva. EQUI-HIV 1&2 è un test qualitativo rapido per la determinazione di anticorpi anti HIV-1 e 2 nel siero umano. Si riportano i dati di uno studio multicentrico per la valutazione di EQUI-HIV 1&2 nei confronti di test immunoenzimatici e test di conferma.

Metodi. Ciascun centro ha eseguito in doppio, su campioni freschi e/o congelati, il test di screening in uso (per HIV-Ab o HIV-Ab più HIV-Ag) e il test rapido. Per l'esecuzione di EQUI-HIV 1&2 e l'interpretazione dei risultati si sono seguite le istruzioni della ditta produttrice. Per le reattività dubbie a 15' la lettura del risultato è stata effettuata dopo 30'.

Sui campioni positivi e/o discordanti è stato eseguito il test di conferma (Immunoblot) e HIV-RNA se richiesto.

Risultati. I risultati, ottenuti su 456 campioni analizzati, vengono riportati nella tabella seguente

N	EIA Combo	EQUI -HIV	Immunoblot
269	N	N	-
156	P	P	P
6	P	P	N
24	P	N	N
1	N	P	N

I test di screening di quarta generazione hanno ottenuto una sensibilità e specificità del 100% e 90% vs test di conferma. Sensibilità e specificità di EQUI HIV-1&2 nei confronti del test di conferma è stata del 100% e 97,7%. Comunque dei 24 campioni positivi solo con i test immunoenzimatici 3 appartenevano a pazienti con infezione acuta da HIV in presenza di sindrome mononucleosica e HIV-RNA quantificabile.

Conclusioni. Il test rapido da noi valutato ha dimostrato piena affidabilità nella ricerca di anticorpi anti HIV 1 e 2. I vantaggi sono legati alla semplicità e velocità di esecuzione, lo svantaggio, rispetto ai test immunoenzimatici di quarta generazione oggi ampiamente utilizzati, è la mancata rilevazione di antigeni con conseguente zona grigia più ampia.

STUDIO DI PREVALENZA DELL'INFEZIONE DA HCV E HBV IN UN'AREA DELLA CAMPANIA AD ELEVATA INCIDENZA DI EPATOCARCINOMA. RISULTATI PRELIMINARI

Pisanti F.A.^{1a}, Quatrano P.^{1a}, Piselli P.^{2a}, Maione C.^{1b}, Fusco M.^{1b}, Palombino R.^{1c}, Girardi E.^{2a}, Scognamiglio P.^{2a}, Barzoni Secchia S.^{2a}, Bellelli S.^{2a}, Polesel J.³, Solmone M.C.^{2b}, Capobianchi M.^{2b}, Ippolito G.^{2a}, Serraino D.³.

- ^{1a}ASL Napoli 4,^{1a}) Servizio Patologia Clinica Territoriale,
- ^{1b}) Registro Tumori Regione Campania,^{1c}) Servizio Epidemiologia
- ²INMI "L. Spallanzani" IRCCS, Roma,^{2a}) Epidemiologia Clinica,
- ^{2b}) Laboratorio Virologia
- ³IRCCS Centro di Riferimento Oncologico, Aviano, SOC Epidemiologia e Biostatistica

Introduzione. Il Registro Tumori di Popolazione della Campania ha rilevato nella sua area di riferimento (Azienda Sanitaria Locale Napoli 4) tassi di incidenza e mortalità per epatocarcinoma circa doppi rispetto ai dati italiani. Posto che l'infezione da HCV è noto fattore di rischio per tale patologia neoplastica, è stato condotto uno studio di popolazione.

Metodo. Un campione casuale di 9996 soggetti stratificati per sesso, età e distretto sanitario di appartenenza, e pesato per la prevalenza attesa di infezione da HCV, è stato estratto dai 370.846 residenti di età >19 anni. Hanno accettato di partecipare allo studio 4972/9253 soggetti, di questi 4517 hanno effettuato alcuni esami di laboratorio (anti-HCV, HBsAg, HbsAb, HbcAb totali, ALT, AST, ecc.). Sono stati utilizzati i sistemi analitici Integra 800 e Cobas Core II (Roche). I sieri anti-HCV positivi sono stati saggiati per la ricerca del virus (PCR) e la sua genotipizzazione.

Risultati. Anticorpi anti-HCV sono stati rinvenuti in 388 dei 4513 soggetti testati (pari all'8.6% del campione), mentre 100 persone (2.2%) sono risultate positive per l'HBsAg. È in corso la conferma (RIBA) dei campioni positivi per anti-HCV e negativi alla PCR (98/388). Il genotipo 1 è stato riscontrato nel 61.6% dei campioni (1B=54%), il genotipo 2 nel 36.9% dei campioni. La prevalenza incrementa con l'avanzare dell'età, da <2% nella fascia d'età <45 anni, al 15.1% nella fascia 55-64 anni, al 25% nei soggetti di 75-79 anni. Al momento dello screening il 55% dei soggetti positivi per anti-HCV non sapevano di esserlo. La positività per l'HBsAg è risultata più frequente negli uomini (2.7%) che nelle donne (1.8%) (p=0.07) con un massimo nel gruppo d'età 45-54 anni (4%). Il 27.3% degli individui testati ha anticorpi anti-HBc. il 21.2% risulta solo HbsAb positivo. Il 51.2% degli individui testati non risultano essere venuti a contatto con il virus HBV (HBsAg-/HbsAb-/HbcAb-).

Conclusioni. Lo studio mostra un'elevata prevalenza di infezione da HCV e HBV nella popolazione generale dell'area di riferimento del Registro Tumori della Regione Campania.